

Premio Laura Sabatini





Premio Laura Sabatini

migliore opera di archeologia medievale
migliore opera giovanile di archeologia medievale



mercoledì 3 Luglio

ore 9:30

Dipartimento di Storia Archeologia Geografia Arte e Spettacolo

Aula Magna

Palazzo Fenzi, via San Gallo 10 Firenze

cerimonia di premiazione

Interverranno

Anna Nozzoli
Prorettore alla Didattica
e servizi agli studenti
Università di Firenze

Daniele Lorenzini
Sindaco
Comune di Rignano Sull'Arno

Laura Giambastiani
Presidente del Corso di Laurea in
Storia e Tutela dei Beni Archeologici,
Artistici, Archivistici e Librari
Università di Firenze

Paolo Liverani
Docente di Topografia dell'Italia
Antica, Università di Firenze

Silvia Leporatti
Laboratorio di Archeologia Medievale
Università di Firenze

Anna Benvenuti
Direttore del Dipartimento SAGAS
Università di Firenze

Giuliano Buonamici
Assessore alla Cultura
Comune di Rignano Sull'Arno

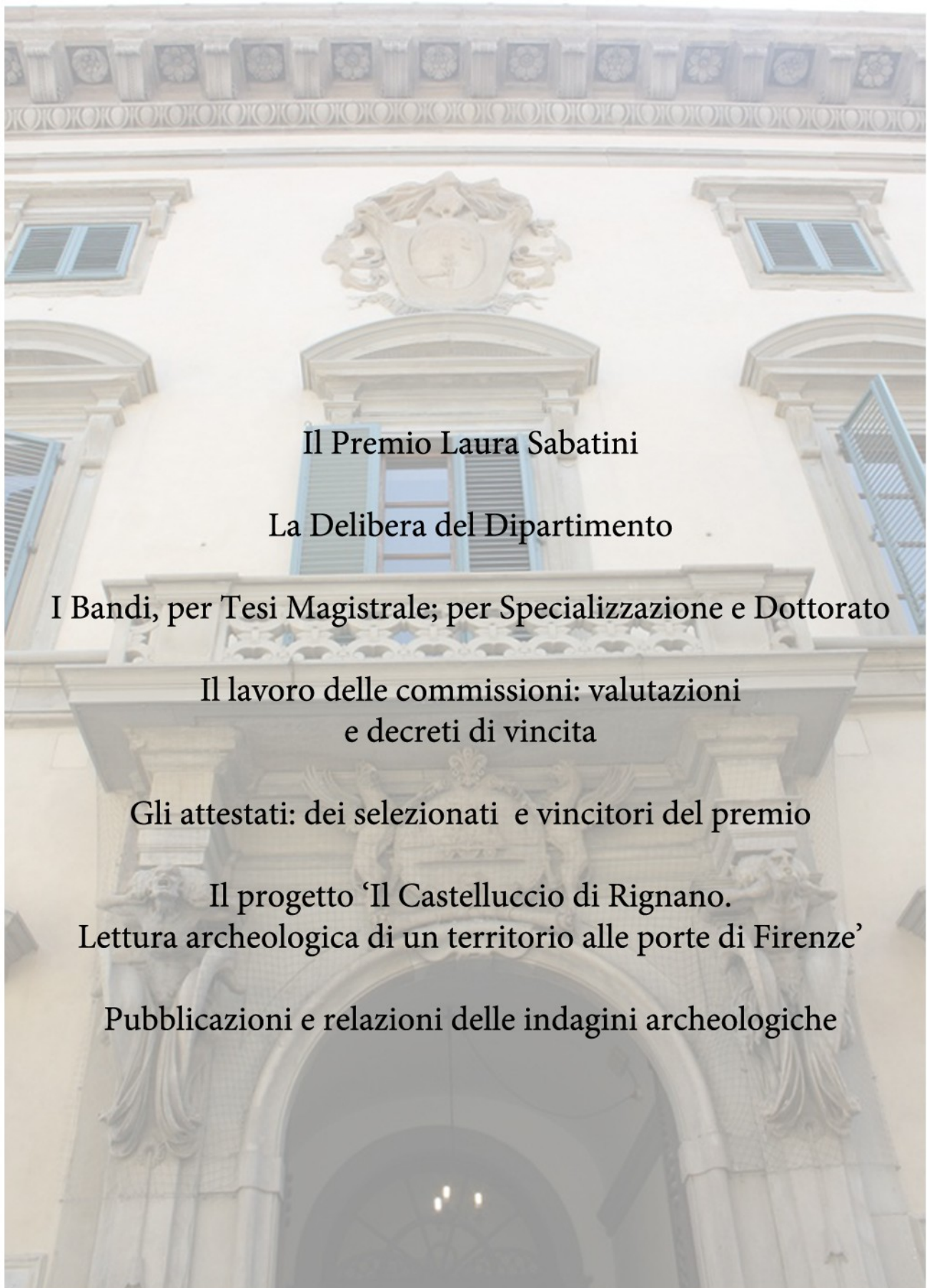
Francesco Salvestrini
Docente di Storia Medievale
Università di Firenze

Andrea Zorzi
Docente di Storia Medievale
Università di Firenze

Guido Vannini
Cattedra di Archeologia
Medievale Università di Firenze

Riccardo Breschi
Fattoria Pagnana SpA

buffet con vino
offerto dall'azienda agricola
Fattoria di Pagnana



Il Premio Laura Sabatini

La Delibera del Dipartimento

I Bandi, per Tesi Magistrale; per Specializzazione e Dottorato

Il lavoro delle commissioni: valutazioni
e decreti di vincita

Gli attestati: dei selezionati e vincitori del premio

Il progetto 'Il Castelluccio di Rignano.
Lettura archeologica di un territorio alle porte di Firenze'

Publicazioni e relazioni delle indagini archeologiche

Il mistero di una giovane vita, caduta 'senza ragione' nel pieno di un impegno che cominciava ad essere severo – la 'prima' tesi di un percorso di studi imboccato con serietà e con spensierata generosità, in primo luogo di se stessa – ma affrontato con un entusiasmo consapevole. Questa era Laura Sabatini, fresca laureanda in archeologia medievale, quando è mancata alla sua famiglia ed ai suoi amici e compagni di studi.

L'archeologia è uno di quei 'mestieri' – non esiste nelle scuole secondarie - che si scelgono d'intuito e con ragioni che, quando si superi la sorprendente durezza (e noia: ma quanta *routine* tecnica...) del suo approccio, verranno comprese, progressivamente, solo in seguito: ma occorre perseveranza e capacità di adattamento ad impegnativi contesti ambientali e complesse condizioni di studio (che spesso assomiglia ad un 'lavoro', un duro lavoro). L'archeologia (soprattutto quella 'storica', che affronta il territorio come fonte primaria) è anche un'attività che impone di accettare ed affinare una capacità non solo di 'lavorare' ma di 'vivere' insieme al tuo *staff* (sul campo, in ricognizione, in laboratorio...).

E Laura aveva iniziato a percorrere, con capacità e convinzione, proprio questa strada. La sua partecipazione alle indagini archeologiche che avevano come obiettivo, certo, lo studio delle forme di insediamento nel Valdarno fiorentino fra collasso dell'ecosistema feudale e conquista del contado da parte di Firenze, ma anche l'avvio della formazione di competenze che, nel caso di Laura, si stava concretizzando nella scelta di un percorso di tesi. In particolare le due campagne estive di scavo sul poggio del Castelluccio avevano per lei rappresentato un'autentica palestra in cui praticare, unitamente al severo conseguente impegno delle attività nel Laboratorio invernale, quella 'vita archeologica' che aveva scelto ed il cui itinerario sarebbe stato interrotto per uno sciagurato, del tutto imprevedibile incidente stradale.

Dopo qualche tempo, la famiglia di Laura Sabatini, la signora Lucia, ha saputo trovare la forza di trasformare una indicibile tragedia molto più che in una forma di ricordo privato, in uno strumento per promuovere gli studi così amati dalla loro figlia. Quale poteva essere la forma migliore per interpretare al meglio questa generosa intenzione? Il ricordo (e le foto, anche come appaiono nei pannelli esposti) dello stesso modo di fare di Laura e di integrare la sua pur forte e (moderatamente...) estroversa personalità con il gruppo di allievi dei suoi corsi e dei seminari per laureandi - con i quali condivideva già un'aspirazione che può anche avere assunto i contorni di un sogno: una vita da archeologa... - hanno fornito infine lo spunto per una scelta di fondo.

Si è così pensato che il modo migliore fosse quello di ricordare Laura aiutando giovani studiosi che, come lei, avevano intrapreso la strada della ricerca in archeologia medievale; d'altra parte il modo migliore di aiutare la ricerca è di sostenere i ricercatori, in particolare giovani ricercatori. Dunque, come spesso accade, premiare le opere prime delle prime generazioni di studiosi; ma questa volta con una particolare forma di sostegno: una borsa di studio, espressamente finalizzata a sostenere il lavoro dei vincitori per la preparazione di una pubblicazione scientifica da trarre dalla ricerca premiata - con un percorso (da concludersi entro la fine del 2014) di messa a punto verificata dalla Commissione del Bando – e realizzata, con apposito fondo riservato dal Dipartimento su fondi messi in parte a disposizione della famiglia, come saggio e come monografia in una rivista ed in una collana specialistica della Disciplina.

Un doppio bando, dunque - per le migliori opere in Archeologia Medievale (per tesi Magistrali ("migliore opera giovanile ") e postlaurea: Specializzazione o Dottorato ("migliore opera ") - e per una



ragione precisa. Le difficili condizioni dei nostri giovani che vogliono dedicarsi alla ricerca non devono certo qui essere se non semplicemente ricordate, esse sono parte (almeno e finalmente) di un problema oramai nazionale; varrà però osservare come, anche solo comparativamente a quanto accadeva nei decenni (anche recenti) passati, ora la nostra gioventù si è per così dire oramai 'sdoppiata', in due fasce di età (con un crinale attorno ai primi 30 anni) di cui solo la seconda (appunto il decennio dei trentenni) dispone di collaudate e mature esperienze: a questa obbiettiva condizione l'articolazione in due bandi intende rispondere.

I lavori delle due Commissioni – costituite grazie alla disponibilità di prestigiosi docenti fra i migliori specialisti del nostro Ateneo per le tematiche investite dai lavori in concorso - sulla selezione delle otto tesi presentate hanno potuto constatare un elevato livello delle qualità evidenziate dai candidati, l'aggiornamento delle impostazioni metodologiche, l'originalità – in alcuni casi oltre le due opere premiate – delle tematiche e di alcuni modelli interpretativi proposti. Si è così deciso di formalizzare le valutazioni, estendendole oltre le due opere premiate (e per entrambe le sedute per la scelta finale non si è trattato di un compito agevole), per dare conto, magari anche nelle carriere curriculari dei giovani candidati, di un riconoscimento qualificato e circostanziato. La stessa cerimonia del 3 luglio, in cui vengono ufficialmente proclamati i vincitori del premio, vuole essere anche l'occasione pubblica per conoscere il lavoro di tutti i giovani studiosi partecipanti al concorso.

Infine il Progetto che, come detto, ha costituito, nel contempo, l'impegno e lo scenario dei due anni di 'vita archeologica' concessi a Laura. In uno dei paesaggi toscani forse meno celebrati - ma di una bellezza intensa e con tratti di quella solennità che lo sfondo ravvicinato che la catena montana appenninica conferisce all'ambiente collinare classico e che qui precipita verso l'Arno – si collocano il territorio storico indagato con le pratiche 'leggere' dell'archeologia ed il poggio incastellato scelto come 'osservatorio stratigrafico' del programma; qui si svolgeva già il Progetto, all'epoca (2008-2009) da poco avviato, dedicato a *Il Castelluccio di Rignano. Lettura archeologica di un territorio medievale alle porte di Firenze*, diretto dalla Cattedra di Archeologia Medievale dell'Università di Firenze, e centrato sullo studio delle strutture materiali di aree interessate dal fenomeno dell'incastellamento signorile, come già sperimentato in altri settori del Valdarno di Sopra (Poggio della Regina, Rocca Ricciarda). Alla base del progetto un Protocollo d'Intesa stipulato fra il Dipartimento (ora SAGAS), il Comune di Rignano sull'Arno e la fattoria di Pagnana, sul cui terreno si trova il poggio del Castelluccio: con l'Associazione di Studi Storici 'Elio Conti' (indimenticato maestro all'origine della stessa 'scuola toscana' di Archeologia Medievale), gli stessi Enti organizzatori del Premio, reso possibile da un'apposita donazione, come accennato, dalla famiglia Sabatini.

Credo, se si può dire così, che questa costituisca una certa malinconica ma bella pagina della nostra vita professionale, così sintetizzabile: un generoso, toccante aiuto prestato a giovani ricercatori - in questi anni difficili e soprattutto, lo sappiamo, per loro - da parte della famiglia di una loro sfortunata collega in erba; con ammirata riconoscenza per la forza e la generosità con cui una famiglia così provata ha saputo interpretare il proprio dolore trasformandolo in un'opportunità, idealmente offerta ai compagni di Laura, a partire dalle sue stesse doti: passione per la ricerca, senso della comunità (*Universitas...*) e della tradizione, che qui si uniscono in un vincolo, per i nostri tempi, esemplare e che rappresenta una testimonianza sul rapporto fra etica ed efficienza; nella consapevolezza della sua inscindibilità sta forse la chiave principale per il superamento della crisi in cui siamo tutti caduti. (GV)



Università degli Studi di Firenze
Dipartimento di Studi storici e geografici
 Via San Gallo, 10 50129 Firenze

Consiglio di Dipartimento 16 marzo 2012

VERBALE DEL CONSIGLIO DI DIPARTIMENTO
Seduta del 16 Marzo 2012

Il giorno 16 marzo 2012, alle ore 13,30 presso l'Aula 22 di Palazzo Fenzi, si è riunito il Consiglio del Dipartimento di Studi Storici e Geografici appositamente convocato dal Direttore Prof. Bruno Vecchio con lettera del 9/3/2012 prot. 183 II/6 e successivamente integrato in data 12/3/2012 n. prot. 189 II/6 e ancora con mail del 14/3/2012 prot. N. 193 II/6 con il seguente Ordine del Giorno:

- 1) Comunicazioni.
- 2) Approvazione del verbale seduta 3.2.2012.
- 3) Richiesta concessione spazio in Palazzo Fenzi da parte organizzazione studentesca.
- 4) Master, Corsi di perfezionamento e Corsi aggiornamento: proposte di istituzione o di rinnovo per l'a.a. 2012/2013. Adempimenti relativi a edizioni 2010/11 e 2011/12.
- 4a) Bozza di Regolamento quadro d'Ateneo per i Dipartimenti; determinazioni
- 5) Fondi per la ricerca di Ateneo 2010: criteri per la ripartizione e nomina commissione.
- 5a) Sostituzione microfoni aula magna
- 6) Istituzione premio di laurea.
- 7) Nomina rappresentante settore contemporanei stico nella commissione biblioteca di Dipartimento.
- 8) Contributi convegni: richieste docenti del Dipartimento
- 9) Varie ed eventuali.

Professori ordinari e straordinari:

Benvenuti Anna, Bianchetti Serena, Bocchini Bruna, Campos Lea, Cassi Lea, Cassi Laura, Ciuffoletti Zeffiro, Gaeta Giancarlo, Giannetti Renato, Ginsborg Paul, Palla Marco, Pasta Renato, Pecchioli Franca, Pinto Giuliano, Polvani, Anna Maria, Rombai Leonardo, Romby Giuseppina, Soldani Simonetta, Turi Gabriele, Vannini Guido, Vecchio Bruno.

Professori associati

Azzari Margherita, Canigiani Franca, Cipriani Giovanni, Casalini Maria, Di Biagio Anna, Dini Francesco, Felici Lucia, Loda Mirella, Mazzei Rita, Minuti Rolando, Preti Domenico, Sznura Franek, Zorzi Andrea.

Ricercatori

Bianchi Roberto, Cantelli Silvia (congedo fino al 31/10/2011), Ciampi Gabriele, Dadà Adriana, De Angelis Laura, Doni Manuela, Gagliardi Isabella, Galfré Monica, Melani Igor, Paiano Maria, Ponsi Alberto, Salvestrini Francesco, Squarcini Federico, Tacchi Francesca, Torri Giulia.

Personale amministrativo

Massi Lucia – Segretario Amministrativo, Castaldo Rosanna.

Presiede il Direttore Prof. Bruno Vecchio, segretario verbalizzante la Segretaria Amministrativa Dr.ssa Lucia Massi.

Alle ore 13.30, verificata la presenza del numero legale, inizia la seduta.

OMISSIS

6) Istituzione premio di laurea.



Università degli Studi di Firenze
Dipartimento di Studi storici e geografici
 Via San Gallo, 10 50129 Firenze

Consiglio di Dipartimento 16 marzo 2012

Il Direttore informa il Consiglio che la famiglia Sabatini, in memoria della figlia Laura, ha inviato una lettera in cui intende chiedere l'istituzione di due premi di laurea in Archeologia medievale, materia in cui voleva laurearsi con il prof. Vannini.

Uno inteso a premiare l'opera di un giovane laureato con una tesi magistrale in Archeologia medievale, di età non superiore ai 28 anni (tesi discussa a partire dal 1 gennaio 2008) per l'importo di € 1.000 lordi le cui tematiche siano inerenti gli ambiti disciplinari dell'Archeologia pubblica e l'archeologia territoriale con particolare riguardo a ricerche sulla società feudale in Toscana e in area mediterranea.

La famiglia Sabatini designa altresì il prof. Guido Vannini a rappresentarla nella commissione giudicatrice, mentre gli altri componenti della commissione saranno i dott. Francesco Salvestrini a rappresentare il Dipartimento di Studi storici e geografici e la prof.ssa Laura Giambastiani a rappresentare la Facoltà di Lettere e Filosofia.

L'altro di € 2.500 lordi, inteso a premiare l'opera di un laureato con laurea specialistica e/o di Dottorato, di età non superiore ai 35 anni (tesi discussa a partire dal 1 gennaio 2008), le cui tematiche siano inerenti gli ambiti disciplinari dell'Archeologia pubblica e l'archeologia territoriale con particolare riguardo a ricerche sulla società feudale in Toscana e in area mediterranea.

La famiglia Sabatini designa altresì il prof. Guido Vannini a rappresentarla nella commissione giudicatrice, mentre gli altri componenti della commissione saranno i dott. Francesco Salvestrini a rappresentare il Dipartimento di Studi storici e geografici e la prof.ssa Laura Giambastiani a rappresentare la Facoltà di Lettere e Filosofia.

La famiglia Sabatini designa ancora il prof. Guido Vannini a rappresentarla nella commissione giudicatrice, mentre gli altri componenti della commissione saranno i prof. Andrea Zorzi a rappresentare il Dipartimento di Studi storici e geografici e il prof. Paolo Liverani a rappresentare la Facoltà di Lettere e Filosofia.

Segreteria organizzativa di entrambi i premi: dott.ssa Silvia Leporatti.

I due premi si avvarranno del contributo anche dell'Associazione di Studi storici 'Elio Conti', il Comune di Rignano sull'Arno e la fattoria di Pagnana.

Scadenza presentazione delle domande: 30 settembre 2012 ore 13, presso la segreteria del Dipartimento.

Le copie inviate saranno restituite a cura e spese dei richiedenti.

Il Consiglio approva.

Per gli adempimenti di competenza relativi alla emissione del bando, la documentazione sarà inviata agli uffici del Polo Centro Storico a cura della Facoltà di Lettere e filosofia.

OMISSIS

Alle ore 15,20, esaurita la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, termina la seduta di Consiglio della quale è redatto il presente verbale letto, approvato e sottoscritto seduta stante limitatamente alle delibere assunte.

Il Segretario
Dott.ssa Lucia Massi

Il Presidente
Prof. Bruno Vecchio



Università degli Studi di Firenze

D.D. 27 (prot.442) Anno 2012

**UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FIRENZE – DSSG -
DIPARTIMENTO DI STUDI STORICI E GEOGRAFICI
CATTEDRA DI ARCHEOLOGIA MEDIEVALE**

**ASSOCIAZIONE DI STUDI STORICI 'ELIO CONTI'
COMUNE DI RIGNANO SULL'ARNO
FATTORIA PAGNANA**

***PREMIO DI LAUREA 'LAURA SABATINI'
PER LA MIGLIORE OPERA
IN ARCHEOLOGIA MEDIEVALE
(Tesi di Specializzazione o di Dottorato)***

Per esaudire il desiderio della Famiglia Sabatini di ricordare la figlia Laura, giovanissima, motivata e promettente laureanda in Archeologia Medievale scomparsa nell'ottobre del 2009, e promuovere la valorizzazione della disciplina che era al centro dei suoi interessi di studio, la Cattedra di Archeologia Medievale, di concerto con l'Associazione di studi storici 'Elio Conti', il Comune di Rignano sull'Arno e la Fattoria di Pagnana, bandisce un premio per una tesi di Specializzazione o Dottorato in Archeologia Medievale

Bando 2012

Art.1 - Il premio, consistente nella somma di € 2.500 lordi (costo totale Ateneo), verrà conferito alla migliore tesi in Archeologia Medievale discussa a partire dal 1 gennaio 2008. In particolare, le tematiche prese in considerazione saranno preferibilmente quelle inerenti gli ambiti disciplinari dell'Archeologia Pubblica e dell'Archeologia Territoriale, con particolare riguardo a ricerche sulla società feudale in Toscana ed in area mediterranea.

Art.2 - La partecipazione al Concorso è libera per tutti i ricercatori, italiani e stranieri, che alla data della pubblicazione del presente Bando, non abbiano superato il 35° anno di età.

Art.3 - La Commissione Giudicatrice, nominata dal Consiglio del DSSG, d'intesa con l'Ass. 'E. Conti', sarà composta dai proff. Guido Vannini (per indicazione della Famiglia Sabatini), presidente; Paolo Liverani (rappresentante della Facoltà), Andrea Zorzi (rappresentante del DSSG), membri; dr Silvia Leporatti, segreteria organizzativa.

Art. 4 - L'opera vincitrice verrà pubblicata, dopo un percorso di messa a punto verificata dalla Commissione e con apposito fondo riservato dal Dipartimento di Studi Storici e Geografici, come monografia in una collana specialistica della Disciplina.

Art. 5 - La Commissione si riserva di segnalare eventuali altre opere ritenute meritevoli di essere premiate.

Art. 6 - La Commissione, il cui giudizio è inappellabile e insindacabile, potrà altresì non assegnare alcun premio, qualora tra le opere presentate non si riscontrino i requisiti richiesti. Nel caso in cui il concorso andasse deserto o comunque il premio non venisse attribuito, l'importo previsto dovrà costituire oggetto di un successivo bando.

Art. 7 - La domanda di partecipazione al Concorso, redatta in carta libera e diretta all'Università degli Studi di Firenze, dovrà pervenire alla **Segreteria del Dipartimento di Studi Storici e Geografici, via San Gallo, 10 – 50129 Firenze** (tel. 055/2757903, fax 055/219173, e-mail: dssg@unifi.it) **c/o Associazione 'Elio Conti' entro e non oltre il 1° Ottobre 2012** (farà fede la data di arrivo o consegna all'Ufficio. In tal caso la consegna dovrà avvenire entro le ore 13.00). Ogni domanda pervenuta successivamente al termine sopraindicato non sarà presa in considerazione.

Nella domanda il concorrente deve indicare, con chiarezza e precisione, le proprie generalità e dichiarare, sotto la propria responsabilità:

- a) la data e il luogo di nascita, la residenza e il domicilio eletto ai fini del concorso;
- b) di non aver riportato condanne penali o, in caso contrario, le condanne riportate;
- c) il titolo di studio conseguito, la data del conseguimento, la votazione riportata nell'esame finale.

Art. 8 - Il concorrente dovrà altresì far pervenire l'opera in tre copie cartacee e su supporto informatico nella sede suddetta ed entro la stessa data e i medesimi termini sopraindicati all'Art. 7

Art. 9 - Al vincitore verrà data comunicazione tramite lettera, fax o e-mail.

Art. 10 - La consegna del premio al vincitore avverrà con apposita cerimonia di premiazione che sarà tenuta nell'Aula Magna del DSSG entro i 6 mesi successivi alla scadenza del bando.

Art. 11 - I candidati dovranno provvedere, entro tre mesi dall'espletamento del concorso, al ritiro a proprie spese dell'opera presentata all'atto della domanda di ammissione al Concorso; trascorso tale periodo l'Università degli Studi di Firenze non sarà in alcun modo responsabile della conservazione della suddetta documentazione.

Art. 12 - I dati personale forniti con le domande saranno trattati dall'Università degli Studi di Firenze nel rispetto delle disposizioni e dei principi di correttezza e tutela della riservatezza di cui al D. lgs. 196/2003

Art. 13 - Il testo del presente bando sarà disponibile all'indirizzo internet:

<http://www.unifi.it/CMpro-v-p-392.html>

<http://www.dssg.unifi.it/>

Arti. 14 - A tutti gli effetti della presente procedura comparativa è individuata quale Unità organizzativa competente, il Dipartimento di Studi Storici e Geografici Via San Gallo 10 50129 Firenze (tel. 055/2757903 - fax 055/219173) e quale responsabile del procedimento la Sig.ra Rosanna Castaldo.

Firenze, 28.5. 2012

Il Direttore
Dipartimento di Studi storici e geografici
Prof. Bruno Vecchio



Università degli Studi di Firenze

Repertorio n.443 (28)

**UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FIRENZE
DIPARTIMENTO STUDI STORICI E GEOGRAFICI
CATTEDRA DI ARCHEOLOGIA MEDIEVALE
ASSOCIAZIONE DI STUDI STORICI 'ELIO CONTI'
COMUNE DI RIGNANO SULL'ARNO
FATTORIA PAGNANA**

***PREMIO DI LAUREA 'LAURA SABATINI'
PER LA MIGLIORE OPERA GIOVANILE
IN ARCHEOLOGIA MEDIEVALE
(Tesi di Laurea Magistrale)***

Per esaudire il desiderio della Famiglia Sabatini di ricordare la figlia Laura, giovanissima, motivata e promettente laureanda in Archeologia Medievale scomparsa nell'ottobre del 2009, e promuovere la valorizzazione della disciplina che era al centro dei suoi interessi di studio, la Cattedra di Archeologia Medievale, di concerto con l'Associazione di studi storici 'Elio Conti', il Comune di Rignano sull'Arno e la Fattoria di Pagnana, bandisce un premio per una tesi Magistrale in Archeologia Medievale

Bando 2012

Art.1 - Il premio, consistente nella somma di € 1.000 lordi (costo totale Ateneo), verrà conferito alla migliore tesi in Archeologia Medievale discussa a partire dal 1 gennaio 2008. In particolare, le tematiche prese in considerazione saranno preferibilmente quelle inerenti gli ambiti disciplinari dell'Archeologia Pubblica e dell'Archeologia Territoriale, con particolare riguardo a ricerche sulla società feudale in Toscana ed in area mediterranea.

Art.2 - La partecipazione al Concorso è libera per tutti i ricercatori, italiani e stranieri, che alla data della pubblicazione del presente Bando, non abbiano superato il 28° anno di età.

Art.3 - La Commissione Giudicatrice, nominata dal Consiglio del DSSG, d'intesa con l'Ass. 'E. Conti', sarà composta dai proff Guido Vannini (per indicazione della famiglia Sabatini), presidente; Laura Giambastiani (rappresentante della Facoltà), Francesco Salvestrini (rappresentante del DSSG), membri; dr Silvia Leporatti, segreteria organizzativa.

Art. 4 - Dall'opera vincitrice verrà tratta una pubblicazione, da parte dell'autore, dopo un percorso di messa a punto verificata dalla Commissione e con apposito fondo riservato dal Dipartimento di Studi Storici e Geografici, come saggio in una rivista specialistica della Disciplina.

Art. 5 - La Commissione si riserva di segnalare eventuali altre opere ritenute meritevoli di essere premiate.

Art. 6 - La Commissione, il cui giudizio è inappellabile e insindacabile, potrà altresì non assegnare alcun premio, qualora tra le opere presentate non si riscontrino i requisiti richiesti. Nel caso in cui il concorso andasse deserto o comunque il premio non venisse attribuito, l'importo previsto dovrà costituire oggetto di un successivo bando.

Art. 7 - La domanda di partecipazione al Concorso, redatta in carta libera e diretta all'Università degli Studi di Firenze, dovrà pervenire alla **Segreteria del Dipartimento di Studi Storici e Geografici, via San Gallo, 10 - 50129 Firenze** (tel. 055/2757903, fax 055/219173, e-mail: dssg@unifi.it) **c/o Associazione 'Elio Conti' entro e non oltre il 1° Ottobre 2012** (farà fede la data di arrivo o consegna all'Ufficio. In tal caso la consegna dovrà avvenire entro le ore 13.00). Ogni domanda pervenuta successivamente al termine sopraindicato non sarà presa in considerazione.

Nella domanda il concorrente deve indicare, con chiarezza e precisione, le proprie generalità e dichiarare, sotto la propria responsabilità:

- a) la data e il luogo di nascita, la residenza e il domicilio eletto ai fini del concorso;
- b) di non aver riportato condanne penali o, in caso contrario, le condanne riportate;
- c) il titolo di studio conseguito, la data del conseguimento, la votazione riportata nell'esame finale.

Art. 8 - Il concorrente dovrà altresì far pervenire l'opera in tre copie cartacee e su supporto informatico nella sede suddetta ed entro la stessa data e i medesimi termini sopraindicati all'Art. 7

Art. 9 - Al vincitore verrà data comunicazione tramite lettera, fax o e-mail.

Art. 10 - La consegna del premio al vincitore avverrà con apposita cerimonia di premiazione che sarà tenuta nell'Aula Magna del DSSG entro i 6 mesi successivi alla scadenza del bando.

Art. 11 - I candidati dovranno provvedere, entro tre mesi dall'espletamento del concorso, al ritiro a proprie spese dell'opera presentata all'atto della domanda di ammissione al Concorso; trascorso tale periodo l'Università degli Studi di Firenze non sarà in alcun modo responsabile della conservazione della suddetta documentazione.

Art. 12 - I dati personale forniti con le domande saranno trattati dall'Università degli Studi di Firenze nel rispetto delle disposizioni e dei principi di correttezza e tutela della riservatezza di cui al D. lgs. 196/2003

Art. 13 - Il testo del presente bando sarà disponibile all'indirizzo internet:

<http://www.unifi.it/CMpro-v-p-392.html>

<http://www.dssg.unifi.it/>

Art. 14 - A tutti gli effetti della presente procedura comparativa è individuata quale Unità organizzativa competente, il Dipartimento di Studi Storici e Geografici Via San Gallo 10 50129 Firenze (tel. 055/2757903 - fax 055/219173) e quale responsabile del procedimento la Sig.ra Rosanna Castaldo.

Firenze, 28.5. 2012

Il Direttore
Dipartimento di Studi storici e geografici
Prof. Bruno Vecchio



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE
SAGAS
DIPARTIMENTO DI STORIA,
ARCHEOLOGIA, GEOGRAFIA
ARTE E SPETTACOLO

REPERTORIO n° 34/2013
PROT. n° 1658 del 23/04/2013
FAS. III/12.1

VERBALE DELLA VALUTAZIONE

Selezione per il conferimento del Premio di Laurea 'Laura Sabatini' per la migliore opera in Archeologia Medievale (tesi di Specializzazione o di Dottorato) consistente in € 2.500,00 lordi e nella pubblicazione, da parte dell'autore, dopo un percorso di messa a punto verificata dalla Commissione e con apposito fondo riservato dal Dipartimento di Studi Storici e Geografici, come monografia in una collana specialistica della Disciplina.

Bando emanato con D.D. 27 n. 442 del 28 Maggio 2012

Il giorno 16 aprile 2013 alle ore 15,00 presso il SAGAS sito a Firenze in Via San Gallo,10, si è riunita la commissione giudicatrice della selezione in oggetto, nominata dal Direttore del Dipartimento nel C.d.D. del 16 Marzo 2012.

Sono presenti tutti i componenti la Commissione e precisamente:

Prof. Guido Vannini (per indicazione della famiglia Sabatini), presidente;
Paolo Liverani (rappresentante della Facoltà),
Andrea Zorzi (rappresentante del SAGAS), membri;
dr Silvia Leporatti, segreteria organizzativa.

La Commissione nomina come Presidente il prof. Guido Vannini. Il Presidente, accertata l'identità dei concorrenti, dichiara che si sono presentati come concorrenti i dr:

- 1) Valentina Cabiale
- 2) Francesca Cheli
- 3) Chiara Corbino

Accertato il possesso dei titoli necessari per la partecipazione al Bando, la Commissione procede ad una valutazione comparativa dei candidati analiticamente motivata sulla base della valutazione dell'elaborato di tesi di ciascuno ed attribuendo, ai fini della graduatoria, il seguente punteggio (decimale).

AE PL



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE
SAGAS
DIPARTIMENTO DI STORIA,
ARCHEOLOGIA, GEOGRAFIA
ARTE E SPETTACOLO

(Sp.) Valentina Cabiale

*La Siria nord-occidentale dopo la conquista araba:
tracce archeologiche di una transizione culturale (VII-VIII secc.)
70 e lode (Aa2009/10)*

Si tratta di un'opera fortemente innovativa nel panorama della letteratura fin qui dedicata al tema. L'approccio si presenta originale sia sul piano metodologico, per utilizzare approcci e procedure proprie dell'archeologia medievale europea per la prima volta in tale ambito, sia per il tipo di problematica storica affrontata. Il tema della 'continuità' degli edifici di culto bizantini nella prima età islamica, su stretta base archeologica, è impostato e discusso in termini convincenti e del tutto innovativi. Analogamente di grande interesse appare il tema delle 'vie colonnate' di età ellenistico romana di cui lo studio ha per la prima volta fatto emergere elementi di continuità di lungo periodo con le strutture più caratteristiche della successiva età arabo islamica, con un ruolo specifico per il periodo omayyade. Una sistematica riconsiderazione critica di tutta la letteratura archeologica internazionale sui temi affrontati e sulla storia della regione fra tardoantico e prima età islamica costituisce una convincente base per un complesso documentario che si dimostra in grado anche di offrire suggestive e praticabili prospettive di ricerca in un periodo ed in un'area cruciale per l'intera storia del Mediterraneo, non solo orientale.

Valutazione 8

(Sp.) Francesca Cheli

*Abitare la Calvana nel medioevo
70 (Aa2009/10)*

Si tratta di un eccellente studio archeologico monografico dedicato al sistema insediativo medievale presente sui contrafforti della Calvana pratese, interpretato come area di frontiera fra comprensori culturali diversi ed in rapporto fra loro sotto una molteplicità di punti di vista entro un ampio arco cronologico e fra realtà tradizionali feudali ed importanti complessi urbani (Firenze e Prato). L'analisi territoriale ha prodotto un'articolata e serrata serie di documenti archeologici murari che, composti in forma di atlanti tematici (murature, finiture, tipi edilizi), hanno consentito una lettura storica del territorio considerato di notevole originalità e, nel contempo, costituire una convincente dimostrazione della produttività delle procedure 'leggere' dell'archeologia medievale.

Valutazione 7



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

SAGAS
DIPARTIMENTO DI STORIA,
ARCHEOLOGIA, GEOGRAFIA
ARTE E SPETTACOLO

(PhD) Chiara Assunta Corbino

'Dall'allevamento alle mense'.

La Toscana tra il XIII e la prima metà del XV secolo. Analisi archeozoologiche
(Aa 2009/10)

Lo studio della dr Corbino rappresenta uno delle più importanti sintesi archeozoologiche dedicate ad un contesto storico dell'intera Italia medievale. La metodologia impiegata, anche con alcuni notevoli apporti originali di riconosciuto interesse, è discussa con grande competenza e calibrata con efficacia, sulla casistica affrontata, entro un approccio strategico molto convincente. La metodologia comparata fra depositi provenienti da formazioni stratificate relative a siti differenti per cronologia e per tipologia insediativa, disegna un ciclo che interseca aspetti della produzione zoologica, del regime alimentare e dei relativi ecosistemi. Un autentico archivio tematico è quindi rappresentato dal repertorio archeozoologico che correda lo studio, costituendo la base documentaria dell'intero studio. Le analisi dei contesti osteologici studiati si possono considerare dei veri modelli di analisi critica e di costruzione di peculiari interpretazioni riferite ad ambiti specifici (urbani, feudali, rurali, etc.), alla base del quadro complessivo rappresentato. Un punto qualificante del lavoro è infine costituito dalla capacità di integrare l'analisi archeozoologica con le trasformazioni degli aspetti socio-economici in una pluralità di contesti geografici.

Valutazione 9

Al termine dei lavori, la Commissione designa, con punteggio 9, la dr Chiara Assunta Corbino quale vincitrice della selezione ai fini del conferimento del Premio.

Letto, approvato e sottoscritto

Firenze, 16 Aprile 2013

Il Presidente
Prof. Guido Vannini

I Membri
Prof. Paolo Liverani

Paolo Liverani
Prof. Andrea ZORZI
AZ



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE
SAGAS
DIPARTIMENTO DI STORIA,
ARCHEOLOGIA, GEOGRAFIA
ARTE E SPETTACOLO

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FIRENZE
Dipartimento di Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo (SAGAS)

D.D. n. 132/2013

Prot n.1679 – Fasc. III/12.1 - del 23/04/2013

IL DIRETTORE

- VISTO** l'avviso pubblico di procedura di valutazione comparativa, emanato con **D.D. n. 27 del 28/05/2012** per il conferimento del Premio di Laurea '**Laura Sabatini**' per la migliore opera in Archeologia Medievale consistente in **€ 2.500,00** lordi;
- VISTO** l'Art. 3 dell'avviso pubblico di procedura di valutazione comparativa con il quale è stata nominata la Commissione giudicatrice del concorso;
- VISTI** gli atti del concorso per titoli per il conferimento del Premio di Laurea '**Laura Sabatini**' per la migliore opera in Archeologia Medievale;
- CONSTATATA** la regolarità formale della procedura di concorso;

DECRETA

di approvare gli atti della procedura comparativa per il conferimento del Premio di Laurea '**Laura Sabatini**' per la migliore opera in Archeologia Medievale consistente in **€ 2.500,00** lordi.

La Commissione designa, con punteggio 9, la **dr Chiara Corbino** quale vincitrice della selezione ai fini del conferimento del Premio, alla quale è stato attribuito il punteggio riportato nella seguente graduatoria:

| | Cognome e nome | Punteggio |
|---|--------------------------|-----------|
| 1 | CORBINO Chiara | 9/10 |
| 2 | CABIALE Valentina | 8/10 |
| 3 | CHELI Francesca | 7/10 |

Firenze, 23/04/2013

IL DIRETTORE

Prof.ssa Anna Benvenuti

bo



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE
SAGAS
DIPARTIMENTO DI STORIA,
ARCHEOLOGIA, GEOGRAFIA,
ARTE E SPETTACOLO

REPERTORIO n° 33/2013
PROT. n° 1627 del 22/04/2013
FASC. III/12.1

VERBALE DELLA VALUTAZIONE

Selezione per il conferimento del Premio di Laurea 'Laura Sabatini' per la migliore opera giovanile in Archeologia Medievale (tesi magistrale) consistente in € 1.000,00 lordi e nella pubblicazione, da parte dell'autore, dopo un percorso di messa a punto verificata dalla Commissione e con apposito fondo riservato dal SAGAS, come saggio in una rivista specialistica della Disciplina.

Bando emanato con D.D. 28 n. 443 del 28 Maggio 2012

Il giorno 16 aprile 2013 alle ore 10,00 presso il SAGAS sito a Firenze in Via San Gallo,10, si è riunita la commissione giudicatrice della selezione in oggetto, nominata dal Direttore del Dipartimento nel C.d.D. del 16 Marzo 2012.

Sono presenti tutti i componenti la Commissione e precisamente:

Prof. Guido Vannini (per indicazione della famiglia Sabatini);
Prof. Laura Giambastiani (rappresentante della Facoltà),
Prof. Francesco Salvestrini (rappresentante del SAGAS);
dr Silvia Leporatti, segreteria organizzativa.

La Commissione nomina come Presidente il prof. Guido Vannini. Il Presidente, accertata l'identità dei concorrenti, dichiara che si sono presentati come concorrenti i dr:

- 1) Niccolò Bani
- 2) Silvia Morena
- 3) Tomaso Muzzigoni
- 4) Marta Ricci
- 5) Elena Vannacci

Accertato il possesso dei titoli necessari per la partecipazione al Bando, la Commissione procede ad una valutazione comparativa dei candidati analiticamente motivata sulla base della valutazione dell'elaborato di tesi di ciascuno ed attribuendo, ai fini della graduatoria, il seguente punteggio (decimale).

L. f.
gr



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE
SAGAS
DIPARTIMENTO DI STORIA,
ARCHEOLOGIA, GEOGRAFIA,
ARTE E SPETTACOLO

Niccolò Bani

L'età di Castruccio: archeologia delle strutture difensive nella Toscana bassomedievale
110 e lode (Aa 2009/10)

Ottimo lavoro di ricognizione tematica che dimostra una buona conoscenza delle metodologie dell'archeologia territoriale. Il tema si è rivelato molto produttivo non solo in ordine alle contingenze storiche cui si riferisce (le strutture materiali dello 'Stato' Castrucciano), ma anche come acquisizione di un documento archeologico particolarmente preciso e significativo circa i saperi produttivi delle maestranze edili di un preciso *milieu* culturale in un'area ed in un tempo nevralgico per la Toscana e l'Europa bassomedievali. Tuttavia molte tematiche affrontate e le stesse documentazioni rilevate andranno considerate entro un programma sostanzialmente preliminare e condotto per campionamento.

Valutazione 7

Silvia Morena

La basilica bizantina di San Saturnino di Cagliari: origine, storia e confronti
107 (Aa 2011/12)

Si tratta di un elaborato di buona qualità condotto su di un tema di grande interesse, ma in condizioni di oggettiva difficoltà e parzialità di accesso alla 'fonte' materiale. Lo studio ha tuttavia prodotto un quadro molto interessante e con qualche elemento di originalità, grazie ad un intelligente e non facile lavoro di contestualizzazione mediterranea, raggiungendo un equilibrio complessivo molto soddisfacente.

Valutazione 6

L.F.
Gw



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

SAGAS
DIPARTIMENTO DI STORIA,
ARCHEOLOGIA, GEOGRAFIA
ARTE E SPETTACOLO

Tomaso Muzzigoni

*L'incastellamento alle porte di Firenze:
lettura archeologica di un territorio periurbano*
110 e lode (Aa 2009/10)

L'elaborato affronta un tema classico e difficile sotto diversi profili, per la prima volta nei termini di un'archeologia territoriale sistematica, nell'area periurbana della Firenze bassomedievale. I risultati hanno portato contributi originali anche sul tema del primo incastellamento 'feudale' alle porte di Firenze affiancando, sul piano archeologico, studi, anche recenti, ma dal profilo strettamente storico; un risultato conseguito attraverso un'alta capacità di integrazione fra i risultati della ricerca storica più aggiornata e le letture archeologiche. Se prezioso, anche per la ricchezza e precisione del repertorio tematico presentato, appare il censimento delle documentazioni archeologiche, topografiche ed in elevato, su di una serie di aree e su di una pluralità di 'siti' indagati, particolarmente rilevante si presenta l'analisi approfondita e sistematica del castello di Monteloro, un 'testimone' dell'incastellamento in area fiorentina con potenzialità diacroniche di lungo periodo che, sulla base di questo lavoro, potrebbero essere affrontate anche con indagini stratigrafiche profonde.

Valutazione 8

Marta Ricci

Archeologia dell'architettura religiosa e forme di potere all'isola d'Elba tra XI e XII secolo
110 e lode (Aa 2009/10)

Si tratta di un serio e maturo lavoro di archeologia 'leggera' - fra territorio, paesaggi ed elevati - che incrocia un ambiente storico e tematiche archeologiche di ampio respiro e di notevole rilievo. Si tratta certamente del maggiore e più originale lavoro di archeologia medievale mai dedicato all'Elba, della quale l'autrice ha saputo rintracciare e documentare, in modo spesso originale, i legami storici con la terraferma, pisana e non solo. Sotto questo profilo, particolarmente convincente, la ricerca ha saputo produrre risultati archeologici di notevole ricchezza ed articolazione tipologica, ordinati in un repertorio topografico e stratigrafico, dedicato a monumenti spesso di rilievo sia storico che monumentale assoluto, composto con matura acribia critica e notevole padronanza metodologica. La capacità con cui lo studio di tali risultati documentari è stato condotto dall'autrice le ha consentito di portare originali ed importanti contributi sia alla cronologia di tipi murari e di fasi costruttive di episodi architettonici di un periodo storico di grande rilevanza per l'area insulare e costiera della Toscana settentrionale, sia ad una rete di rapporti politici, economici e culturali di una regione cruciale per il medioevo toscano. Notevoli, infine, risultano alcune prospettive di ulteriori ricerche che questo lavoro apre.

Valutazione 9

L. P.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE
SAGAS
DIPARTIMENTO DI STORIA,
ARCHEOLOGIA, GEOGRAFIA
ARTE E SPETTACOLO

Elena Vannacci

Comunicazioni stradali nel Mugello medievale: la 'strata' dell'Osteria bruciata e le 'ecclesiae baptismales'. Una lettura archeologica

110 e lode (Aa 2009/10)

La tesi si segnala per un eccellente impianto metodologico e per un efficace utilizzo di una pluralità di fonti tipologicamente differenziate. Convincente punto di forza è quindi un non facile approccio diacronico che, particolarmente applicato alla viabilità (le vicende 'indicative' delle fortune di un territorio appenninico cruciale fra Firenze e Bologna riferite al passo dell'Osteria bruciata, ad esempio), ha prodotto equilibrate letture territoriali di notevole rilievo che innovano in termini anche sorprendenti le attuali acquisizioni. Ne emerge un autentico 'sistema territoriale' di elevatissima capacità progettuale che, dagli equilibri feudali plurisecolari, sfocia in una reinterpretazione di un intero ecosistema storico in cui si inseriscono infine le 'Terre nuove' fiorentine. Il lavoro si presenta brillante e convincente, riuscendo a coniugare (evitando semplici giustapposizioni) ed integrare analisi di archeologia del paesaggio (e connotando archeologicamente 'aree di strada') con letture stratigrafiche comparate degli elevati, che giungono a comporsi in Atlanti delle murature che, in sé, rappresentano un'ulteriore acquisizione di questo maturo e rilevante contributo.

Valutazione 8

Al termine dei lavori, la Commissione designa, con punteggio 9, la dr Marta Ricci quale vincitrice della selezione ai fini del conferimento del Premio.

Letto, approvato e sottoscritto

Firenze, 16 Aprile 2013

Il Presidente
Prof. Guido Vannini

I Membri
Prof. Laura Giambastiani

Prof. Francesco Salvestrini



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE
SAGAS
DIPARTIMENTO DI STORIA,
ARCHEOLOGIA, GEOGRAFIA
ARTE E SPETTACOLO

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FIRENZE
Dipartimento di Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo (SAGAS)

D.D. n. 131/2013

Prot n.1677 – Fasc. III/12.1 - del 23/04/2013

IL DIRETTORE

VISTO l'avviso pubblico di procedura di valutazione comparativa, emanato con D.D. n. 28 del 28/05/2012 per il conferimento del Premio di Laurea 'Laura Sabatini' per la migliore opera giovanile in Archeologia Medievale (tesi magistrale) consistente in € 1.000,00 lordi;

VISTO l'Art. 3 dell'avviso pubblico di procedura di valutazione comparativa con il quale è stata nominata la Commissione giudicatrice del concorso;

VISTI gli atti del concorso per titoli per il conferimento del Premio di Laurea 'Laura Sabatini' per la migliore opera giovanile in Archeologia Medievale (tesi magistrale);

CONSTATATA la regolarità formale della procedura di concorso;

DECRETA

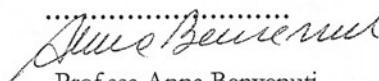
di approvare gli atti della procedura comparativa per il conferimento del Premio di Laurea 'Laura Sabatini' per la migliore opera giovanile in Archeologia Medievale (tesi magistrale) consistente in € 1.000,00 lordi.

La Commissione designa, con punteggio 9, la **dr Marta Ricci** quale vincitrice della selezione ai fini del conferimento del Premio alla quale è stato attribuito il punteggio riportato nella seguente graduatoria:

| | Cognome e nome | Punteggio |
|---|------------------|-----------|
| 1 | RICCI Marta | 9/10 |
| 2 | MUZZIGONI Tomaso | 8/10 |
| 3 | VANNACCI Elena | 8/10 |
| 4 | BANI Niccolò | 7/10 |
| 5 | MORENA Silvia | 6/10 |

Firenze, 23/04/2013

IL DIRETTORE


Prof.ssa Anna Benvenuti





Università degli Studi di Firenze
Dipartimento di Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo
Cattedra di Archeologia Medievale

Premio Laura Sabatini
migliore opera di archeologia medievale
Attestato primo classificato

Chiara Assunta Corbino

è risultata vincitrice con la tesi di Dottorato dal titolo:
'Dall'allevamento alle mense'. La Toscana tra il XIII e la prima metà del XV secolo.
Analisi archeozoologiche.
(Università di Siena, Aa 2009/2010)

Lo studio della dr.ssa Corbino rappresenta una delle più importanti sintesi archeozoologiche dedicate ad un contesto storico dell'intera Italia medievale. La metodologia impiegata, anche con alcuni notevoli apporti originali di riconosciuto interesse, è discussa con grande competenza e calibrata con efficacia sulla casistica affrontata entro un approccio strategico molto convincente. La metodologia comparata fra depositi provenienti da formazioni stratificate relative a siti differenti per cronologia e per tipologia insediativa, disegna un ciclo che interseca aspetti della produzione zoologica, del regime alimentare e dei relativi ecosistemi. Un autentico archivio tematico è quindi rappresentato dal repertorio archeozoologico che correda lo studio, costituendo la base documentaria dell'intero studio. Le analisi dei contesti osteologici considerati si possono considerare dei veri modelli di analisi critica e di costruzione di peculiari interpretazioni riferiti ad ambiti specifici (urbani, feudali, rurali).

Firenze, Palazzo Fenzi, Aula Magna, 3 luglio 2013

La commissione

Prof. Paolo Liverani

Prof. Guido Vannini

Prof. Andrea Zorzi



Università degli Studi di Firenze
Dipartimento di Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo
Cattedra di Archeologia Medievale

Premio Laura Sabatini
migliore opera di archeologia medievale
Attestato di partecipazione

Valentina Cabiale

ha preso parte con la tesi di Specializzazione dal titolo:
La Siria nord-occidentale dopo la conquista araba: tracce archeologiche
di una transizione culturale (VII-VIII secc.)
(Università di Firenze, Aa 2009/2010)

Si tratta di un'opera fortemente innovativa nel panorama della letteratura fin qui dedicata al tema. L'approccio si presenta originale sia sul piano metodologico, per utilizzare nell'area metodologie e procedure proprie dell'archeologia medievale europea, sia per il tipo di problematica storica affrontata. Il tema della 'continuità' bizantina degli edifici di culto nella prima età islamica su stretta base archeologica è impostato e discusso in termini convincenti e del tutto innovativi. Analogamente di grande interesse appare il tema delle 'vie colonnate' di età ellenistico-romana di cui lo studio ha per la prima volta fatto emergere elementi di continuità di lungo periodo con le strutture più caratteristiche della successiva età arabo islamica, con un ruolo specifico nel periodo omayyade. Un lavoro in grado anche di offrire suggestive prospettive di ricerca in un periodo ed in un'area cruciale per l'intera storia del Mediterraneo.

Firenze, Palazzo Fenzi, Aula Magna, 3 luglio 2013

La commissione

Prof. Paolo Liverani

Prof. Guido Vannini

Prof. Andrea Zorzi



Università degli Studi di Firenze
Dipartimento di Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo
Cattedra di Archeologia Medievale

Premio Laura Sabatini
migliore opera di archeologia medievale
Attestato di partecipazione

Francesca Cheli

ha preso parte con la tesi di Specializzazione dal titolo:
Abitare la Calvana nel medioevo.
(Università di Firenze, Aa 2009/2010)

Si tratta di un eccellente studio archeologico monografico dedicato al sistema insediativo medievale presente sui contrafforti della Calvana, interpretato come area di frontiera fra comprensori culturali diversi ed in rapporto fra loro sotto una molteplicità di punti di vista entro un ampio arco cronologico e fra realtà tradizionali feudali ed importanti complessi urbani. L'analisi territoriale ha prodotto una articolata e serrata serie di documenti archeologici murari che, composti in forma di atlanti tematici, hanno consentito una lettura storica del territorio considerato di notevole originalità con una convincente dimostrazione della produttività delle procedure 'leggere' dell'archeologia medievale.

Firenze, Palazzo Fenzi, Aula Magna, 3 luglio 2013

La commissione

Prof. Paolo Liverani

Prof. Guido Vannini

Prof. Andrea Zorzi



Università degli Studi di Firenze
Dipartimento di Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo
Cattedra di Archeologia Medievale

Premio Laura Sabatini
migliore opera giovanile di archeologia medievale
Attestato primo classificato

Marta Ricci

è risultata vincitrice con la tesi di Laurea magistrale dal titolo:
Archeologia dell'architettura religiosa e forme di potere all'isola d'Elba tra XI e XII secolo
(Università di Firenze, Aa 2009/2010)

Si tratta di un serio e maturo lavoro di archeologia "leggera" - fra territorio, paesaggi ed elevati - che incrocia un ambiente storico e tematiche archeologiche di ampio respiro e di notevole rilievo. Si tratta certamente del maggiore e più originale lavoro di archeologia medievale mai dedicato all'Elba, di cui l'autrice ha saputo rintracciare e documentare, in modo spesso del tutto originale, i legami storici con la terraferma pisana e non solo. La ricerca ha saputo produrre risultati archeologici di notevole ricchezza ed articolazione tipologica ordinati in un repertorio topografico e stratigrafico, dedicato a monumenti spesso di rilievo sia storico che monumentale assoluto, composto con matura acribia critica e notevole padronanza metodologica. Importanti i contributi sia alla cronologia di tipi murari e di fasi costruttive di episodi architettonici di un periodo storico di grande rilevanza per l'area insulare e costiera della Toscana settentrionale, sia ad una rete di rapporti politici, economici e culturali di una regione cruciale per il medioevo toscano.

Firenze, Palazzo Fenzi, Aula Magna, 3 luglio 2013

La Commissione

Prof. Laura Giambastiani Prof. Guido Vannini Prof. Francesco Salvestrini



Università degli Studi di Firenze
Dipartimento di Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo
Cattedra di Archeologia Medievale

Premio Laura Sabatini
migliore opera giovanile di archeologia medievale
Attestato di partecipazione

Niccolò Bani

ha preso parte con la tesi di Laurea magistrale dal titolo:
L'età di Castruccio: archeologia delle strutture difensive nella Toscana bassomedievale
(Università di Firenze, Aa 2009/2010)

Ottimo lavoro di ricognizione tematica che dimostra una buona conoscenza delle metodologie dell'archeologia territoriale. Il tema si è rivelato molto produttivo come acquisizione di un documento archeologico particolarmente preciso e significativo circa i saperi produttivi delle maestranze edili di un preciso milieu culturale in un'area ed in un tempo nevralgici per la Toscana e l'Europa bassomedievale.

Firenze, Palazzo Fenzi, Aula Magna, 3 luglio 2013

La Commissione

Prof. Laura Giambastiani Prof. Guido Vannini Prof. Francesco Salvestrini



Università degli Studi di Firenze
Dipartimento di Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo
Cattedra di Archeologia Medievale

Premio Laura Sabatini
migliore opera giovanile di archeologia medievale
Attestato di partecipazione

Silvia Morena

ha preso parte con la tesi di Laurea magistrale dal titolo:
La basilica bizantina di San Saturnino di Cagliari: origine, storia e confronti
(Università di Firenze, Aa 2010/2011)

Si tratta di un elaborato di buona qualità condotto su di un tema di grande interesse, in condizioni di oggettiva difficoltà e parzialità di accesso alla "fonte" materiale. Lo studio ha tuttavia prodotto un quadro molto interessante grazie ad un intelligente lavoro di contestualizzazione mediterranea.

Firenze, Palazzo Fenzi, Aula Magna, 3 luglio 2013

La Commissione

Prof. Laura Giambastiani Prof. Guido Vannini Prof. Francesco Salvestrini



Università degli Studi di Firenze
Dipartimento di Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo
Cattedra di Archeologia Medievale

Premio Laura Sabatini
migliore opera giovanile di archeologia medievale
Attestato di partecipazione

Tomaso Muzzigoni

ha preso parte con la tesi di Laurea magistrale dal titolo:
L'incastellamento alle porte di Firenze: lettura archeologica di un territorio periurbano.
(Università di Firenze, Aa 2009/2010)

L'elaborato affronta un tema classico e difficile sotto diversi profili per la prima volta in termini di un'archeologia territoriale sistematica nell'area periurbana della Firenze bassomedievale. I risultati hanno portato contributi originali anche sul tema dell'incastellamento alle porte di Firenze affiancando studi, anche recenti, ma dal profilo strettamente storico. Se prezioso appare il censimento delle documentazioni archeologiche topografiche ed in elevato su di una pluralità di siti indagati, particolarmente rilevante si presenta l'analisi approfondita e sistematica del castello di Monteloro, un "testimone" dell'incastellamento fiorentino nel lungo periodo che, sulla base di questo lavoro, potrebbero essere affrontate anche con indagini stratigrafiche profonde.

Firenze, Palazzo Fenzi, Aula Magna, 3 luglio 2013

La Commissione

Prof. Laura Giambastiani Prof. Guido Vannini Prof. Francesco Salvestrini



Università degli Studi di Firenze
Dipartimento di Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo
Cattedra di Archeologia Medievale

Premio Laura Sabatini
migliore opera giovanile di archeologia medievale
Attestato di partecipazione

Elena Vannacci

ha preso parte con la tesi di Laurea magistrale dal titolo:
Comunicazioni stradali nel Mugello medievale: la 'strata' dell'Osteria bruciata e le 'ecclesie baptismales'. Una lettura archeologica.
(Università di Firenze, Aa 2009/2010)

La tesi si segnala per un eccellente impianto metodologico ed un efficace utilizzo di fonti tipologicamente differenziate. Convincente punto di forza è quindi un non facile approccio diacronico che, particolarmente applicato alla viabilità, ha prodotto equilibrate letture territoriali di notevole rilievo che rinnovano in termini anche sorprendenti le attuali acquisizioni. Ne emerge un autentico "sistema territoriale" di elevatissima capacità progettuale che, dagli equilibri feudali pluriscalarari, sfocia in una reinterpretazione di un intero ecosistema storico in cui si inseriscono infine le "Terre nuove" fiorentine. Il lavoro si presenta brillante e convincente, riuscendo ad integrare analisi di archeologia del paesaggio (e connotando archeologicamente "aree di strada") con letture stratigrafiche comparate degli elevati che giungono a comporsi in utili Atlanti delle murature.

Firenze, Palazzo Fenzi, Aula Magna, 3 luglio 2013

La Commissione

Prof. Laura Giambastiani Prof. Guido Vannini Prof. Francesco Salvestrini



Il 'Castelluccio' di Rignano. Lettura archeologica di un territorio medievale alle porte di Firenze

Il progetto

L'area archeologica del 'Castelluccio' occupa un piccolo poggio del rilievo che si affaccia sul Valdarno rignanese. Data la sua accertata natura di deposito stratigrafico sigillato, la presenza di significativi alzati e la disponibilità di fonti documentarie rappresenta una preziosa testimonianza storica ed archeologica della nascita, dello sviluppo, dell'abbandono e del ripopolamento di un insediamento fortificato che, oltre ad essere un significativo nucleo di aggregazione demica già a partire dall'XI secolo, ha giocato un ruolo importante nel corso dei secoli centrali del basso medioevo, nel quadro della stagione di conquista del contado da parte di Firenze.

L'importanza di questo castello, in un territorio caratterizzato dall'abitato sparso, in cui è molto alta la percentuale di siti che presentano resti di insediamenti medievali, è data in particolare dalla sua posizione strategica a controllo del guado sull'Arno e della antica rete viaria per raggiungere la piana fiorentina.

Fra l'Arno e le pendici dell'Appennino si collocano il territorio storico indagato con le pratiche 'leggere' dell'archeologia ed il poggio incastellato scelto come "osservatorio stratigrafico" del programma; qui si svolge il progetto *Il Castelluccio di Rignano. Lettura archeologica di un territorio medievale alle porte di Firenze*, diretto dalla cattedra di Archeologia Medievale e centrato sullo studio delle strutture materiali di aree interessate dal fenomeno dell'incastellamento signorile, come già sperimentato in altri settori del Valdarno di Sopra (Poggio della Regina, Rocca Ricciarda)



Il Valdarno visto dal Castelluccio di Rignano



Resti di strutture murarie in alberese che affiorano durante la stagione secca presso il guado di Sant'Eltero. (foto Paolo Termini)



La Torre dell'Isola



Castelluccio 1985
Il Gruppo Archeologico Rignanese al lavoro nell'area del "pozzo".

Il Giornale di scavo del GAR, 1985



Castelluccio 2007

L'area del poggio dopo l'asportazione della struttura in metallo e cemento. L'avvio del progetto sullo sfondo, il proprietario del terreno che visita il 'suo' sito archeologico



Castelluccio 1985-2007/12

Il progetto dell'Università ha preso avvio nel 2007, in concomitanza con le operazioni di asportazione di una struttura moderna che occupava una parte del poggio del Castelluccio, all'interno della tenuta della Fattoria di Pagnana. In occasione di questi lavori è nata la convergenza di interessi per un ampio impegno finalizzato ad una valorizzazione del sito e più in generale delle emergenze di età medievale del territorio del Comune di Rignano. All'appassionato lavoro del Gruppo Archeologico Rignanese coordinato dall'Arch. Paolo Termini, a cui si devono le prime indagini archeologiche del sito (1985), si avvicina oggi un progetto frutto di preciso accordo fra Università di Firenze e Comune di Rignano, con la collaborazione della proprietà dell'uliveto che conserva i resti del castrum medievale.

Le Metodologie

Le metodologie d'indagine, aggiornate alle più recenti esperienze condotte nel settore, mantengono il carattere innovativo, a volte con soluzioni sperimentali, proprio delle campagne di ricerca che la Cattedra di Archeologia Medievale dell'Università di Firenze svolge come 'Progetto strategico d'Ateneo'.

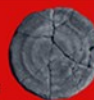
Il sistema informativo di rilevamento ed archiviazione elettronica messo a punto nel corso di queste esperienze costituisce la base operativa per l'acquisizione e la gestione di tutta la documentazione archeologica prodotta (PETRAdata).

Il programma d'indagine archeologica si articola nei due settori operativi dello scavo stratigrafico nell'area del Castelluccio di Rignano e delle analisi territoriali.

Risultati e prospettive

Il poggio del Castelluccio sta progressivamente restituendo importanti strutture che ne fanno una tangibile traccia materiale del castrum citato nelle fonti scritte fin dall'XI secolo. Le strutture del castello che domina l'abitato moderno di Rignano si pongono già come elemento, anche visivo, nuovo del paesaggio attuale. Il deposito archeologico si è dimostrato estremamente articolato: la stratigrafia del sepolto mostra una intensa frequentazione del sito che sembra coprire un arco cronologico che va dall'Antichità al Basso Medioevo.





Scavi sul poggio del Castelluccio

La preparazione del terreno

A seguito della fase diagnostica dell'intero sito, l'area archeologica viene opportunamente preparata per lo scavo. Il metodo utilizzato, quello per open area, prevede l'apertura di saggi ad area estesa. Dopo le operazioni di decespugliamento, necessari per una migliore visibilità dell'area, si procede con l'individuazione e la delimitazione dei saggi e la quadratura dell'area. La logistica di cantiere è un aspetto importante e oggetto di uno specifico progetto: un punto cruciale è ad esempio la localizzazione degli scarichi della terra di risulta.



La raspa e il decespugliatore

La recinzione e la piecchettatura

Campagna 2007: il passaggio delle 'consegne'



Le operazioni di scavo

L'analisi stratigrafica profonda consente di mettere in relazione le strutture murarie che emergono dal terreno con quelle attualmente interrato. Le informazioni che ne derivano, ovvero la mole dei dati archeologici prodotti, saranno confrontate con quelle di altri casi-studio disponibili per la Toscana. I dati di scavo - tipologia e informazioni documentate nei diversi livelli del deposito archeologico - vengono registrati ed archiviati tramite l'utilizzo delle schede di Unità Stratigrafica. I reperti rinvenuti durante lo scavo sono archiviati provvisoriamente, in attesa di essere restaurati e studiati.

il saggio C1 *

Lo scavo nell'area del pozzo-cisterna che si trova al centro del poggio



I frammenti di ceramica acroma grezza appena trovati durante lo scavo nell'area C



La compilazione della scheda SAV

Risultati e prospettive

L'estensione sistematica delle indagini sul sito del Castelluccio ha consentito di delineare una complessa successione stratigrafica. Le tracce più antiche della frequentazione per il periodo medievale possono essere inquadrati, sulla base della tipologia ceramica, nel X-XI secolo. I piani di vita sono associati a modeste strutture in conci non lavorati che si trovano localizzate su gran parte dell'area indagata. Una profonda trasformazione del castello feudale, realizzata entro la fine del XIII secolo ha radicalmente trasformato il castello: in questa fase il castrum di Rignano assolveva la funzione di centro principale dei possedimenti della famiglia fiorentina dei Mozzi.

La documentazione delle evidenze archeologiche

Le evidenze archeologiche - piani d'uso, strutture, crolli, lenti di terra carboniosa - vengono documentate graficamente attraverso piante di strato, sezioni, rilievi fotogrammetrici delle strutture murarie. Nell'ambito del programma archeomatico, i rilievi realizzati sul campo vengono successivamente vettorializzati per ottenere un archivio digitale di tutti i dati di scavo



il montaggio del treppiede per la sistemazione della stazione totale



pianta composita del saggio C10



La realizzazione di una copertura temporanea sull'area di scavo C





Un programma di 'archeologia leggera' per il territorio di Rignano

La ricognizione

Il territorio di Rignano, parallelamente a quanto detto per il sito castrense del Castelluccio, si ritrovò fra XII e XIV secolo, all'interno delle dinamiche espansionistiche del comune di Firenze, con esiti di radicale trasformazione del paesaggio ricostruibile attraverso i metodi e l'intervento propri dell'archeologia territoriale.

La metodologia d'indagine prevede la costruzione di una carta preliminare di progetto su cui impostare la ricognizione selettiva sui siti campione individuati, sia attraverso la schedatura e classificazione degli stessi nel contesto territoriale, sia all'interno della singola unità territoriale, attraverso l'analisi stratigrafica degli elevati storici.



CTR Regione Toscana, Cartografia storica e ricerca d'archivio



rovine durante lo scavo nell'area C



La compilazione della scheda CF

Le letture degli elevati

In un programma di studio che ha per oggetto un territorio profondamente trasformatosi durante il medioevo – dispersione della concentrazione abitativa propria dell'incastellamento e diffusione particolarmente precoce dell'insediamento sparso – lo studio degli edifici medievali conservati occupa un ruolo di primo piano.

Il manufatto edilizio viene analizzato con lo stesso metodo con cui viene affrontata l'indagine del deposito sepolto. L'analisi diretta avviene attraverso il riconoscimento della successione cronologica delle diverse 'azioni' costruttive, e quindi all'individuazione delle fasi storiche del manufatto.

Le informazioni stratigrafiche vengono registrate sul campo (schedatura CA, CF, USM), e poi successivamente digitalizzate ed archiviate.



eidotipo (schizzo) e analisi stratigrafica della facciata della chiesa di San Bartolomeo a Moriano riportata su ortofotopiano



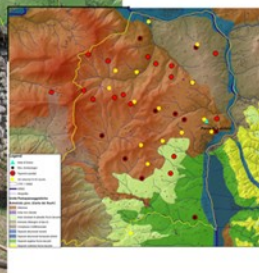
Risultati e prospettive

L'Atlante delle murature, ovvero un repertorio cronotipologico delle tecniche edilizie medievali, fornisce i criteri di datazione dei resti architettonici presenti sul territorio indagato. Il dato tecnico materiale del costruito fornisce una documentazione delle dinamiche politiche e sociali, espresse ad esempio dalla presenza di maestranze specializzate chiamate da una committenza qualificata nella società locale.

Cartografia tematica realizzata per il settore territoriale del programma d'indagine archeologica (Q-Gis)



Finiture superficiali dei conci in alberese della chiesa di Moriano con tracce di strumento a punta.



Percorsi archeologici fra ricerca scientifica ed esperienza vissuta

Da Firenze a Rignano

La ricerca scientifica, in un settore che prevede diverse sedi per le numerose fasi del lavoro, deve essere ben pianificata. Durante i mesi invernali gli studenti frequentano i laboratori della Cattedra di Archeologia Medievale dove si occupano, assieme ai responsabili dei diversi profetti, dell'elaborazione dei dati raccolti nelle operazioni di scavo e di ricognizione. Nella preparazione della campagna d'indagine archeologica, in primavera, la parte logistica è di fondamentale importanza. Devono essere predisposti con cura i materiali da trasportare, la documentazione archeologica e le attrezzature. Devono essere pianificati i posti-letto e gli spostamenti, sia per raggiungere il sito archeologico che per effettuare le ricognizioni.



Palazzo Fenzi. Al primo piano il laboratorio di Archeoinformatica. Nel sottosuolo i depositi dei materiali e gli spazi per il primo restauro



Le iscrizioni degli studenti per la campagna di scavi 2009



Stazione di Rignano Sull'Arno ore 7:30. Appuntamento con gli studenti che arrivano con il treno per la sistemazione in canonica e la preparazione del cantiere



Il tragitto per raggiungere il sito archeologico attraverso i terreni della fattoria di Pagnana, posti sul crinale dei rilievi che dominano il Valdarno rignanese



Al lavoro

L'organizzazione del lavoro è articolata in due gruppi. Il primo si occupa dello scavo archeologico. Sulla base della programmazione annuale della campagna, si riaprono i saggi di scavo oppure l'indagine viene estesa a nuove aree. Il secondo gruppo parte per la ricognizione sul territorio.



Il cortile della canonica è funzionale alle operazioni 'dopo-scavo', ma è anche il luogo ideale per rilassarsi: lavaggio della ceramica e doccia rinfrescante...



I ragazzi alla mensa, in fila per il pranzo



I materiali ceramici già lavati durante la campagna di scavi vengono inventariati e restaurati. Le forme più significative sono disegnate a mano e poi in digitale

L'organizzazione della campagna di scavi

La logistica delle campagne d'indagine archeologica del progetto si sono consolidate secondo una procedura che vede la collaborazione di numerosi enti, principalmente il comune di Rignano, la fattoria di Pagnana e la parrocchia di San Leolino.

Da Rignano a Firenze

Alla fine della campagna archeologica riprende il lavoro all'Università. Il materiale ceramico viene sistemato nei magazzini di Palazzo Fenzi, prima di essere restaurato e studiato.



Il Premio "Laura Sabatini"

L'iniziativa

Il premio nasce dal desiderio della famiglia Sabatini di ricordare la figlia, giovane e promettente laureanda in Archeologia Medievale, prematuramente scomparsa nel 2009. Laura aveva cominciato il suo percorso di formazione partecipando con entusiasmo e convinzione sia alle campagne archeologiche della Cattedra nel Valdarno rignanese (il progetto 'Castelluccio') che alle attività didattiche invernali nei Laboratori archeologici (LAM) del Dipartimento (SAGAS).

Attraverso i canali amministrativi dell'Università di Firenze, dunque, ed in continua collaborazione con il Comune di Rignano è stata accuratamente cercata la forma che meglio interpretasse l'intenzione della famiglia: aiutare la ricerca sostenendo i ricercatori e in particolare i giovani ricercatori, idealmente i compagni di Laura.



Laura sullo scavo al Castelluccio di Rignano



Un doppio bando

Il bando, rivolto a giovani laureati in Archeologia Medievale, è articolato in una duplice forma: il premio "migliore opera giovanile", per tesi Magistrali, ed il premio "migliore opera", per tesi post laurea (Specializzazione o Dottorato). È stato quindi opportunamente studiato un modo per premiare le "opere prime" delle prime generazioni di studiosi, ma con una particolare forma di sostegno.

La borsa di studio dedicata ai vincitori delle due classi di concorso, infatti, è espressamente finalizzata a sostenere il lavoro per la pubblicazione scientifica tratta dalle due ricerche premiate, da realizzarsi con parte della donazione appositamente riservata dal Dipartimento a questo scopo.

Per i giovani ricercatori vincitori del Premio è previsto l'impegno nel percorso per la pubblicazione della tesi come saggio e come monografia in una rivista ed in una collana specialistica della Disciplina, dopo un lavoro di messa a punto verificata dalla Commissione del Bando.



Il lavoro delle Commissioni e la premiazione

Le commissioni giudicatrici, composte da prestigiosi docenti del nostro Ateneo, scelti per la competenza rispetto alle tematiche investite dalle tesi presentate in concorso, hanno potuto constatare un elevato livello della qualità di tutti i lavori, sia per l'impostazione metodologica che per l'originalità delle tematiche e di alcuni modelli interpretativi proposti.

Le valutazioni dei lavori presentati, dunque, formalizzate nel corso della cerimonia di premiazione, che si è svolta nell'Aula Magna di Palazzo Fenzi, hanno dato conto di un riconoscimento qualificato e circostanziato per tutti i giovani candidati, oltre le due opere vincitrici. La premiazione si è svolta in un'Aula Magna affollata al limite della capienza, alla presenza di alcune delle massime autorità accademiche e con la rappresentanza personale del Magnifico Rettore, prof. Alberto Tesi, che ha voluto aggiungere per i concorrenti selezionati e per i vincitori un segno di riconoscimento dell'Ateneo; anche l'atmosfera era intensamente partecipata e, oltre l'episodio, si è avvertita l'attesa per una maggiore e più qualificata attenzione per i nostri giovani allievi in questo momento di crisi, per loro se possibile ancora più acuta.



Palazzo Fenzi, Aula Magna, 3 luglio 2013

La cerimonia di premiazione. L'intervento del Rettore prof.ssa Anna Nozzoli. Al centro, il Direttore del Dipartimento SAGAS, prof.ssa Anna Benvenuti. A destra il prof. Guido Vannini, i professori Andrea Zorzi e Paolo Liverani (Commissione "migliore opera"), Riccardo Breschi (Fattoria Pagnana). A sinistra, Daniele Lorenzini e Giuliano Buonamici (Sindaco e Vicesindaco del Comune di Rignano Sull'Arno), la prof.ssa Laura Giambastiani (con il prof. Francesco Salvatini, Commissione "migliore opera giovanile").



Marta Ricci, vincitrice del premio "migliore opera giovanile" con la tesi Magistrale dal titolo: *Archeologia dell'architettura religiosa e forme del potere all'isola d'Elba tra XI e XII secolo.*



Chiara Assunta Corbino, vincitrice del premio "migliore opera" con la tesi di Dottorato dal titolo: *Dall'allungamento alle mense. Le Tavolane tra il XIII e la prima metà del XIV secolo. Analisi archeologiche.*



L'attestato di partecipazione di un'altra giovane studiosa che durante la cerimonia ha ricevuto il riconoscimento dell'ottimo livello del suo lavoro.



La signora Lucia Sabatini riceve la riproduzione del sigillo dei Conti Guidi come ricordo del giorno della cerimonia del Premio dedicato alla figlia Laura.



A destra la dr Silvia Leporati, che dirige il "Progetto Castelluccio", qui segretaria delle Commissioni del Premio per Laura, la sua allieva sul campo.



A sinistra, sigillo in bronzo dorato di Bastardo dei Conti Guidi. A destra, riproduzione in lega piombostagno.





Dipartimento SAGAS,
Aula Magna di Palazzo Fenzi.
La cerimonia di premiazione
del 3 luglio 2013.





Toscana medievale

La pieve, il castello, il ponte San Leolino a Rignano in Valdarno nel Medioevo

IL CASTELLUCCIO DI RIGNANO.
PRIMI RISULTATI DELLE INDAGINI ARCHEOLOGICHE

Le Lettere *A cura di Paolo Pirillo*
Silvia Leporatti

Il sito del *Castelluccio* di Rignano è conosciuto e frequentato come area archeologica con significative tracce riconducibili all'età medievale almeno dagli anni Ottanta ma solo recentemente è divenuto oggetto di indagini archeologiche profonde che hanno preso avvio come operazioni di carattere specialistico all'interno di un più vasto programma di ricerca della Cattedra di Archeologia Medievale dell'Università di Firenze¹. Il progetto si propone di far luce sulle strutture insediative, economico-produttive e sulle trasformazioni del paesaggio storico attraverso i risultati di specifiche indagini archeologiche sia su scala locale (indagini stratigrafiche profonde) che su scala territoriale (archeologia del paesaggio, lettura stratigrafica del costruito), a comprendere l'attuale territorio comunale di Rignano sull'Arno².

In quest'ottica il poggio del *Castelluccio*, per il suo carattere di area archeologica sigillata, viene a costituire il sito guida, l'osservatorio stratigrafico, all'interno del progetto, per il proprio territorio di riferimento. Il sito, infatti, sebbene ridotto a terreno agricolo – attualmente si presenta come un piccolo rilievo oc-

¹ Il progetto «Il *Castelluccio* di Rignano. Lettura archeologica di un territorio medievale alle porte di Firenze», sotto la direzione scientifica di Guido Vannini, titolare della Cattedra di Archeologia Medievale dell'Università di Firenze è dedicato allo studio delle strutture materiali di aree interessate dal fenomeno dell'incastellamento signorile, come già sperimentato in altri settori del Valdarno di Sopra, cfr. *Fortuna e declino di una società feudale valdarnese. Il Poggio della Regina*, a cura di G. VANNINI, Firenze, Società Editrice fiorentina, 2002; *Rocca Ricciarda, dai Guidi ai Ricasoli. Storia e archeologia di un castrum medievale nel Pratomagno aretino*, a cura di G. VANNINI, Firenze, Società Editrice fiorentina, 2009. Alla base del progetto un Protocollo d'Intesa stipulato fra il Dipartimento di Studi Storici e Geografici, il Comune di Rignano sull'Arno e la fattoria di Pagnana, sul cui terreno si trova il poggio del *Castelluccio*. Le indagini archeologiche precedenti sono state seguite dal Gruppo Archeologico Rignanese coordinato dall'architetto Paolo Termini.

² Per un quadro generale sull'archeologia dei paesaggi cfr., da ultimo, F. CAMBI, *Archeologia dei paesaggi antichi: fonti e diagnostica*, Roma, Carocci, 2003 e relativa bibliografia.



cupato da un uliveto – ha mostrato fino dalle prime indagini degli anni Ottanta una notevole ricchezza e articolazione del deposito archeologico, caratteristica che ha trovato conferma con le nuove campagne di scavo.

Considerando le ricerche archeologiche e le ricognizioni di superficie che hanno interessato nel tempo il territorio comunale, il sito in oggetto presenta caratteri di unicità: in un contesto territoriale dove abbondano le tracce archeologiche di superficie per l'età antica, a fronte di una grande quantità di testimonianze materiali per l'età medievale conservate nei complessi edilizi trasformati nel corso dei secoli, e che la continuità d'uso fino ai nostri giorni ha reso poco utilizzabile per una analisi del sepolto, il poggio del *Castelluccio* rappresenta l'unico sito medievale con deposito sigillato e significativi elementi strutturali conservati in elevato, riconoscibile come l'insediamento fortificato attestato nelle fonti scritte – abbondanti per questo territorio – almeno dall'XI secolo³.

Si tratterebbe, infatti, del castello che nei secoli centrali del medioevo viene definito «de Regnano», e che sembra collegato, almeno dalla fondazione, alla famiglia signorile dei cosiddetti *nepotes Rainerii*⁴. In quest'ottica, quindi, risulta ancora più significativa la possibilità di tratteggiare le vicende insediative, ovvero i tempi e i modi della nascita, sviluppo, trasformazioni e definitivo abbandono di un castello signorile collegato a un territorio non lontano dalla città, un territorio dove il fenomeno del decastellamento sembra aver avuto carattere di precocità, come messo in evidenza in altri contesti territoriali paragonabili⁵.

1. *Il territorio di Rignano tra fonti scritte, archeologiche e toponomastica*

Il territorio comunale di Rignano sull'Arno è delimitato dalla curva del fiume che, dopo la stretta omonima cambia direzione all'altezza di Pontassieve per dirigersi verso Firenze. È occupato per la maggior parte dai rilievi che si trovano alle spalle di Bagno a Ripoli sul cui crinale corre il confine comunale, fino a comprendere il versante del Poggio di Firenze/ Monte Muro rivolto verso la valle del

³ M.E. CORTESE, *Signori, castelli, città: l'aristocrazia del territorio fiorentino tra X e XI secolo*, Firenze, Leo S. Olschki, 2007.

⁴ *Ivi*, pp. 341-353.

⁵ *Alle porte di Firenze. Il territorio di Bagno a Ripoli in età medievale*, a cura di P. PIRILLO, Roma, Viella, 2008, in particolare il contributo di M.A. CAUSARANO, *Il processo di decastellamento di un territorio alle porte di Firenze*, pp. 125-152. M.E. CORTESE, *Castelli e città: l'incastellamento nelle aree periurbane della Toscana (sec. X-XII)*, in *Castelli. Storia e archeologia del potere nella Toscana medievale*, I, a cura di R. FRANCOVICH, M. GINATEMPO, Firenze, All'Insegna del Giglio, 2000, pp. 205-237.

Notiziario della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana

Rignano sull'Arno (FI). Castelluccio: campagna 2008

4/2008

Durante l'estate 2008 sono proseguite le operazioni di scavo sul sito del Castelluccio (Casa Stecco). In tale località sono state infatti riconosciute evidenze archeologiche ascrivibili al periodo medievale che hanno condotto l'Amministrazione Comunale a stipulare un protocollo d'intesa con l'Università di Firenze e con la proprietà su cui insistono i resti archeologici, per la realizzazione di un progetto di ricerca su scala territoriale¹.

¹ Il progetto "Il Castelluccio di Rignano. Lettura archeologica di un territorio medievale alle porte di Firenze" diretto dalla cattedra di Archeologia Medievale dell'Università di Firenze è dedicato allo studio delle strutture materiali di aree interessate dal fenomeno dell'incastellamento signorile, come già sperimentato in altri settori del Valdarno di Sopra. Cfr. G. VANNINI (a cura di), *Fortuna e declino di una società feudale valdarnese. Il Poggio della Regina*, Firenze 2002; F. SZNURA, G. VANNINI (a cura di), *Rocca Ricciarda, dai Guidi ai Ricasoli. Storia e archeologia di un castrum medievale nel Piatomagno aretino*, in stampa. Alla base del progetto un Protocollo d'Intesa per il triennio 2007-2009 stipulato fra il Dipartimento di Studi Storici e Geografici (cattedra di Archeologia Medievale, prof. Guido Vannini), il Comune di Rignano sull'Arno e la fattoria di Pagnana, sul cui terreno si trova il poggio del Castelluccio.

Le operazioni di ricognizione ed i sondaggi effettuati durante l'autunno 2007 hanno messo in evidenza la complessità di un sito che per la sua ubicazione è stato frequentato fino all'età moderna, con il conseguente incremento di azioni post-deposizionali sul sito stesso (alterazione della morfologia del sito, riduzione del pianoro ad area agricola (fig. 1).

La campagna diagnostica ha mostrato la quasi totale assenza del deposito archeologico sulla fascia settentrionale del sito – se si escludono le eventuali tracce che sarà possibile riconoscere sull'unica superficie antropica disponibile, quella del piano roccioso di base eventualmente modellato e/o usurato dal calpestio – mentre sono risultate stratigraficamente più articolate l'area centrale del pianoro e le fasce dei versanti est, sud e ovest, dove affiorano strutture in elevato (setti murari in conci di alberese legati con buona malta) e dove la morfologia del rilievo lascia supporre la presenza di depositi meglio conservati².

² G. VANNINI, S. LEPORATTI, *Rignano sull'Arno (FI). Castelluccio: campagna 2007*, in *Notiziario Toscana* 3, 2007 [2008], p. 528.



fig. 1 – Emergenze principali e saggi stratigrafici 2008.





fig. 2 – Particolare saggio c1. Sono visibili la struttura muraria più antica e il piano d'uso (3026) ad esso collegato che probabilmente continua oltre il muro più recente, nell'area c2.



fig. 3 – Saggio c2. Pannoramica.

Le operazioni di scavo sono proseguite, di conseguenza, sull'area del pozzo (Area B) e in corrispondenza delle strutture affioranti sul versante ovest (Area C).

Area B

Il saggio B comprende lo spazio compreso fra l'area di affioramento della roccia di base, presente sulla fascia settentrionale del pianoro (quella posta

alla quota maggiore, dove i lavori per la demolizione di un fabbricato recente hanno mostrato la presenza del substrato geologico la cui superficie originaria è stata probabilmente, in parte, compromessa) e la zona del pozzo, al centro del sito.

Lo scavo ha mostrato che la superficie della roccia di base si estende ben oltre la fascia settentrionale del sito, arrivando a lambire la struttura più esterna del pozzo, un muricciolo ad andamento subcircolare composto da conci sbozzati in alberese locale legati



Dott.ssa Silvia Leporatti
Rignano Sull'Arno (FI) - Casa Stecco
RELAZIONE DI SCAVO – CAMPAGNA 2012

Le operazioni di scavo della campagna 2012 si sono concentrate nell'area C che occupa la parte occidentale del pianoro e la corrispondente porzione di pendio al termine del quale è stata individuata una porzione della cinta muraria del castello. Le campagne passate hanno messo in luce, in questo settore, una densa serie di tracce di vita riconducibili a diverse fasi che abbracciano un arco cronologico compreso, nelle sue fasi principali, fra l' XI e il XIII secolo. [...] Nelle due fasce a monte ed a valle del lungo muro orientato N-S (USM 3001) sono state individuate tracce delle fasi più antiche del sito. Il completamento della serie stratigrafica del saggio C3 ha lo scopo di fornire una prima griglia cronologica di riferimento per tutto il sito. Inoltre, la prossimità del saggio C3 con l'area del pozzo (area B) e con l'area dell'accesso a gradinate individuato già durante la scorsa campagna sul pendio occidentale, può fornire importanti “appoggi” stratigrafici soprattutto per la cronologia di quelle strutture che al momento risultano di difficile interpretazione per mancanza o particolare problematicità del deposito archeologico. Alcune osservazioni preliminari sul materiale ceramico recuperato hanno permesso un primo tentativo di fasizzazione delle evidenze del saggio C3. Le tracce più antiche della frequentazione per il periodo medievale, che, possono così essere inquadrare nel X-XI secolo, si concentrano nella parte più bassa del saggio, nella piccola porzione di un ambiente addossato al terrazzamento realizzato con materiale vario, conci di diverso litotipo e diversa lavorazione, legati con semplice terra argillosa. Nel medesimo ambiente, nell'angolo messo in luce, è probabilmente di poco posteriore la formazione di una superficie su cui si imposta l'impianto di una piccola area di fuoco di forma sub-ellittica ampia circa 60-70 centimetri, delimitata da lastre di arenaria di piccole dimensioni (US 3230).

All'interno del perimetro uno strato di cenere di colore grigio intenso, in alcuni punti grigio chiarissimo, quasi bianco, dentro il quale sono stati riconosciuti e recuperati alcuni frammenti di legno bruciato (in un caso, un frammento conservato per circa 12 centimetri, del diametro di circa 3-4 centimetri, fig. 10). Sempre all'interno del focolare sono state rinvenute due fuseruole di cui una di forma sub-sferica, l'altra bi-troncoconica, in ceramica depurata lisciata esternamente, la cui tipologia rimanda ad esemplari manufatti di XI secolo.



Il piccolo ripiano che si è dunque venuto a formare a ridosso del terrazzamento, davanti al quale è stato realizzato il focolare, è stato probabilmente utilizzato come appoggio per la cottura dei cibi: negli interstizi fra i due corsi che compongono il piccolo ripiano sono stati rinvenuti diversi frammenti di testi, di cui uno in gran parte ricostruibile, e di olle da fuoco, una delle quali incastrata nell'argilla del riempimento 3236. [...]



Per quanto riguarda l'area del pozzo-cisterna, è necessario verificare l'esistenza di un edificio consistente che garantisca l'approvvigionamento delle acque meteoriche da convogliare nella imponente struttura circolare dell'area B: l'ampliamento Nord del saggio C3, raggiungendo l'area B, faciliterebbe la raccolta di queste informazioni. Durante la campagna di scavi 2012 è stata completata l'asportazione degli accumuli di materiale eterogeneo compreso fra l'anello interno e l'anello esterno della struttura del pozzo-cisterna posto al centro del pianoro del poggiolo. Queste operazioni hanno fatto emergere in modo significativo la forma della "canaletta" elicoidale che parte dall'angolo NE del saggio addossandosi al corpo dell'anello centrale e fondendosi con esso. A questo punto risulta ancora più chiaramente come i livelli documentati nel 2008 e durante questa campagna d'indagine nei settori settentrionale ed orientale dello spazio compreso fra i due anelli della struttura pozzo-cisterna siano parte integrante della costruzione stessa poiché tali riempimenti (alternanza di livelli di terra sabbiosa e vespai di materiale lapideo spaccato) fungono da sostruzione per la canaletta elicoidale collegata all'anello del pozzo. Di conseguenza i materiali ceramici provenienti dai livelli sopradetti (in corso di studio) possono essere considerati fonte di informazione piuttosto certa per la datazione della struttura pozzo-cisterna.[...]



A sinistra, sigillo in bronzo dorato di Bastardo dei Conti Guidi. A destra, riproduzione in lega realizzata per farne omaggio alla Signora Lucia Sabatini come ricordo del giorno della cerimonia del Premio dedicato alla figlia Laura

Nota tecnica. Riproduzione in lega piombo-stagno finita con trattamento galvanico per la colorazione bronzea. Il calco per la fusione è stato realizzato tramite scansione 3D dell'originale.
Giovanni Leporatti

Il ritrovamento eccezionale del sigillo personale di Bastardo Domini Castllionis accanto al sigillo del figlio Simone, è avvenuto nello scavo del Castello di Poggio della Regina (Castiglion della Corte). I sigilli sono stati trovati nelle fondazioni degli edifici eretti per ampliare le aree residenziali del castello ascrivibili fra la fine del '200 ed i primi decenni del '300.

Il sigillo di Bastardo, figlio del Conte Guido Guerra IV ricordato nell'Inferno di Dante, è un pendente in bronzo circolare con un'iscrizione in caratteri gotici incisi in negativo, data la funzione di matrice dell'oggetto, sul margine (" + S(igillum) BASTARDI COMITIS GUIDONIS GUERRE") che racchiude un magnifico profilo sinistro di leone rampante: l'insegna araldica dei conti Guidi. Il retro del pendente è accuratamente liscio e reca un lungo ardiglione, con funzione di appiccagnolo per poterlo indossare.

I sigilli del conte Bastardo e del figlio Simone testimoniano l'esistenza di un nuovo ramo dei Guidi, i 'da Castiglione'; essi si legittimano come conti, ponendo i propri sigilli personali nelle fondamenta delle nuove strutture signorili che si accingono a costruire: un vero e proprio gesto di buon auspicio per il futuro della loro casata. Un futuro che, però, non poté realizzarsi.